

ID Samira: 170310
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: BO050
Località: Imola
Contenitore: Museo San Domenico
Numero di catalogo generale: 00001218
Oggetto: formella a rilievo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00001218
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	formella a rilievo
QNT	QUANTITA'	
QNTN	Numero	2
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Imola
PVCL	Località	Imola
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo San Domenico
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Sacchi, 4

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1218
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. XV/ XVI
DTZS	Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1490
DTSF	A	1510
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito Italia centro-settentrionale
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	cotto
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	31.5
MISL	Larghezza	46
MISP	Profondità	4
MISV	Varie	base minore 40.5
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Formella in laterizio dalla forma a trapezio rovesciato, con la base maggiore in basso. Una cornice ad ovoli decora il bordo superiore, mentre il centro è interamente occupato dal volto di un cherubino incorniciato dalle ali. Si tratta evidentemente di un elemento decorativo e non strutturale, per quanto l'originaria ubicazione ed utilizzo rimangano dubbi. La forma a trapezio rovesciato è abbastanza

		originale rispetto ai più comuni profili delle formelle decorative in cotto: i numerosi esemplari presenti al Museo infatti hanno generalmente forma rettangolare con i bordi svasati, per permettere l'inserimento della malta.
NSC	Notizie storico-critiche	La formella, pur eseguita a calco e con procedimento seriale, presenta una buona qualità e freschezza del rilievo, data anche dall'aggetto notevole del volto del cherubino. I tratti somatici del volto sono resi con pastosità. Si notino le labbra dischiuse e le palpebre rigonfie, così come l'ovale pieno del volto, tipico di un putto. Solo la cornice di ali, che sotto il mento diviene fiammeggiante e schematica, quasi come una goletta, lo connota di fatto come un cherubino. Il carattere grazioso e ripetitivo delle formelle si adatta bene ad un rilievo decorativo e di complemento di un'architettura. Elementi di questo tipo si ritrovano con frequenza e con una serie di varianti nelle architetture sia ecclesiastiche che civili tra Quattro e Cinquecento. Nel territorio imolese si possono notare, oltre che nei piccoli peducci in San Domenico (nel corridoi dell'ex-convento), anche sulla facciata dell'albergo El Cappello prospiciente su via Emila (1484 ca.), ove decorano le ghiere degli archi, o ancora nella cornice sottogronda di palazzo Calderini (1481-1485ca.). In particolare i rilievi di quest'ultimo palazzo si prestano ad un confronto molto interessante, sia dal punto di vista formale che tipologico, con la formella del deposito. Non solo i rilievi Calderini hanno l'identico soggetto del cherubino, ma anche in questo caso il profilo delle formelle decorative è svasato, a trapezio, giustificato dall'inserimento in un fregio alternato da mensoloni. Ugualmente il notevole aggetto dei volti appare, in questa originaria ubicazione sottotetto, motivato da esigenze di leggibilità dal basso. Stilisticamente i rilievo appaiono, ad una prima indagine, identici, tanto da poter avanzare una medesima provenienza, se non una produzione all'interno dello stesso ambito e quindi utilizzo degli stessi modelli. I rilievi sottogronda della Chiesa del Piratello (1532-1538) presentano anch'essi un motivo a cherubini, pur stilisticamente diversi da quelli del deposito, ma le formelle hanno anche in questo caso il profilo a trapezio, per permettere l'inserimento alternato tra mensoloni. Si deve quindi affermare che anche la formella del deposito avesse in origine un'identica sistemazione. Per quanto molto sporco di polvere il rilievo sembra ricoperto da un'uniforme patina color ocra chiara. Per i confronti e le annotazioni stilistiche possiamo datare la formella alla fine del XV - inizi del XVI secolo.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Mancini F.
BIBD	Anno di edizione	1979
BIBH	Sigla per citazione	00041084
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Pedrini C.
BIBD	Anno di edizione	1991
BIBH	Sigla per citazione	00041100
BIBN	V., pp., nn.	pp. 10-46
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Pedrini C.
BIBD	Anno di edizione	1997
BIBH	Sigla per citazione	00041101
BIBN	V., pp., nn.	pp. 31-40

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2009
CMPN	Nome	Chiesi B.
FUR	Funzionario responsabile	Orsi, Oriana
AN	ANNOTAZIONI	